

90.071

Messaggio

**concernente la partecipazione della Svizzera
all'esposizione universale «EXPO '92» di Siviglia
e all'esposizione internazionale speciale
«Cristoforo Colombo, la nave e il mare» di Genova nel 1992**

del 24 ottobre 1990

Onorevoli presidenti e consiglieri,

Col presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, un disegno di decreto federale concernente la partecipazione della Svizzera a:

1. l'esposizione universale di Siviglia (Spagna) nel 1992;
2. l'esposizione internazionale speciale di Genova (Italia) nel 1992.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

24 ottobre 1990

In nome del Consiglio federale svizzero:
Il presidente della Confederazione, Koller
Il cancelliere della Confederazione, Buser



Compendio

Il presente messaggio chiede lo stanziamento di un credito d'impegno di 28 milioni di franchi per la partecipazione della Svizzera all'Esposizione universale di Siviglia (Spagna), nel 1992.

L'«Era delle grandi scoperte» sarà il tema dell'«EXPO '92» di Siviglia, città del Sud della Spagna che, cinquecento anni fa, costituì il punto di partenza dell'importante viaggio che permise a Cristoforo Colombo di scoprire l'America. Dato che si tratta di un tema molto vasto, i Paesi partecipanti sono liberi di determinare l'impostazione dei propri padiglioni.

Oltre 140 padiglioni, centri culturali, sale di congresso, nonché diverse dozzine di ristoranti e luoghi di svago saranno costruiti su una superficie di esposizione di 215 ettari. Gli organizzatori prevedono la partecipazione di 106 Paesi, 32 organizzazioni internazionali e numerose grandi imprese private. L'«EXPO '92» sarà dunque una delle esposizioni universali più rappresentative. Si prevede l'arrivo di 18-20 milioni di visitatori.

Per quanto concerne la Svizzera, il progetto «ICARO», dell'architetto vedese Vincent Mangeat, sarà realizzato su una superficie di 3400 m², in posizione centrale.

Una torre di carta, alta circa 30 metri, e una presentazione tematica dedicata principalmente agli aspetti culturali della Svizzera permetteranno di mostrare il nostro Paese in modo originale e avvincente, che non mancherà di incuriosire e attirare i visitatori.

Il presente messaggio propone inoltre di stanziare un credito d'impegno di 2 milioni di franchi per la partecipazione della Svizzera all'Esposizione internazionale speciale di Genova, nel 1992.

Contemporaneamente a Siviglia, Genova sta allestendo un'esposizione internazionale, sempre in occasione del 500° anniversario della scoperta del Nuovo Mondo. Il tema scelto, «Cristoforo Colombo, la nave e il mare» permetterà ai Paesi partecipanti di illustrare i loro contributi allo sviluppo della navigazione marittima, della ricerca scientifica e dello sfruttamento industriale dei mari.

Il padiglione della Svizzera, che avrà una superficie di circa 600 m², tratterà di diversi temi. Illustrerà il contributo dell'industria orologiera del Paese alla strumentazione marittima classica. Presenterà altresì i lavori di ricerca oceanografica dei Piccard, nonché le scoperte di questi pionieri dell'esplorazione scientifica dei mari. Il tema «La Svizzera e il mare» sarà anche trattato in forma di spettacolo audiovisivo; inoltre, un sottomarino svizzero effettuerà immersioni turistiche al largo del porto di Genova.

Messaggio

1 Parte generale

11 Cronistoria delle esposizioni universali

L'idea delle esposizioni universali risale a circa un secolo e mezzo fa. La prima «esposizione internazionale universale», nel senso moderno del termine, si tenne nel 1851 a Londra, città che allora era non solo la metropoli di un vasto impero, ma anche la capitale della principale potenza industriale dell'epoca. Tale esposizione ebbe un successo straordinario; con 28 Paesi presenti e 6 milioni di visitatori, riuscì ad attirare, per quei tempi, un grandissimo numero di persone.

Prima del volgere del secolo, Parigi (5 volte: 1855, 1867, 1878, 1889 e 1900), Vienna (1873) e Chicago (1893) ospitarono simili manifestazioni con crescente successo. Prima della Seconda guerra mondiale, ne seguirono altre otto, di cui due a Bruxelles (1910 e 1935) e due nuovamente a Parigi (1931 e 1937). Le altre quattro si svolsero negli Stati Uniti: Saint Louis (1904), San Francisco (1915), Chicago (1933-34) e Nuova York (1939-40).

La prima esposizione del Dopoguerra fu organizzata nel 1958 a Bruxelles. Seguirono, nella categoria delle «grandi» esposizioni universali, Nuova York (1964-65), Montreal (1967) e Osaka (1970). Dopo una serie di «esposizioni internazionali speciali», la prossima grande esposizione si terrà dunque a Siviglia nel 1992.

Tra il 1936 e il 1991, sono state inoltre organizzate 28 «Esposizioni internazionali speciali», la maggior parte delle quali in Europa. La cerchia degli interessati si è però ampliata negli ultimi vent'anni, con le esposizioni di San Antonio, Stati Uniti (1968), Okinawa, Giappone (1975), Knoxville, Stati Uniti (1982), New Orleans, Stati Uniti (1984), Tsukuba, Giappone (1985), Vancouver, Canada (1986) e Brisbane, Australia (1988).

Questo lungo elenco permette di capire perché sia sorta, abbastanza presto, la necessità di una regolamentazione delle esposizioni internazionali. Il principio di una convenzione internazionale in questo campo fu posto nel 1912 a Berlino, in occasione di una conferenza diplomatica; tuttavia, lo scoppio della Prima guerra mondiale ne impedì la conclusione. Una nuova conferenza si svolse a Parigi nel 1928; vi presero parte i delegati di 31 Paesi i quali, il 22 novembre 1928, firmarono la prima convenzione sulle esposizioni internazionali, che disciplinava la frequenza e definiva i diritti e gli obblighi di espositori e organizzatori. Venne allora creato l'«Ufficio internazionale delle esposizioni» (BIE), con sede a Parigi, incaricato di verificare l'applicazione della convenzione. A due riprese, nel 1948 e nel 1966, il BIE tentò di rafforzare, mediante complementi alla convenzione del 1928, il controllo sulla frequenza delle esposizioni. Ulteriori revisioni vennero effettuate nel 1972 e nel 1982. Allarmato dal numero sempre maggiore di esposizioni (tra il 1982 e il 1992 se ne conteranno 11), nel maggio 1987 il BIE ha deciso una moratoria che limita a due il numero delle grandi esposizioni universali nel periodo 1992-2001. Queste sono già state ag-

giudicate a Vienna-Budapest (1995) e ad Hannover (2000). Si tratta, in entrambi i casi, di esposizioni dette «registrate», della durata di sei mesi; conformemente al nuovo regolamento del BIE, tali esposizioni si svolgono ogni cinque anni. Vi è inoltre una categoria di esposizioni dette «riconosciute», in cui rientrano la «Triennale di Milano», le esposizioni floreali registrate dal BIE e le (piccole) esposizioni universali dette «speciali». La durata di queste ultime non può superare i tre mesi, la superficie occupata non può eccedere 25 ettari e le spese sostenute dagli espositori devono essere contenute il più possibile. Le esposizioni di Genova (1992) e di Taejon, Corea del Sud (1993), rientrano in questa categoria di manifestazioni. Ne è stata annunciata un'altra per Lisbona (1998), che però non ha ancora ottenuto l'avallo del BIE.

12 Sviluppi recenti

Ricapitolando, tra il 1992 e il 2000 sono in programma 6 esposizioni universali. È vero che tre di esse non sono molto importanti e saranno quindi meno costose. Al contrario, l'esposizione universale del 1995, che si svolgerà contemporaneamente a Vienna e a Budapest, con lo scopo di stabilire un ponte tra Est e Ovest, comporterà sicuramente problemi sia finanziari sia organizzativi. Tali nuovi sviluppi possono essere definiti inflazionisti. Una maggiore frequenza implica un impegno logistico e finanziario sempre più grande da parte dei Paesi partecipanti. Ogni Paese membro del BIE può, ovviamente, decidere liberamente di partecipare o meno ad un'esposizione. L'esperienza insegna, tuttavia, che la libertà di decisione è sensibilmente limitata da tentativi di condizionamento o da pressioni politiche, nonché da una serie di motivi obiettivi: situazione geografica (Paese vicino ospite dell'esposizione, politica di equilibrio tra i diversi continenti, ecc.), considerazioni di tipo economico (rafforzamento o ampliamento delle relazioni economiche tramite un maggior coinvolgimento) e motivi di ordine superiore (ad es. presenza di un Paese neo-industrializzato).

13 Prospettive per la Svizzera e conclusioni

La partecipazione alle esposizioni universali continuerà senz'altro ad essere un argomento di discussione per il nostro Paese. Occorrerà di volta in volta indagare circa il senso e la finalità di tale tipo di manifestazioni, nonché circa la loro ragion d'essere in quest'era di mobilità quasi illimitata e di vasti flussi di informazioni senza frontiere. Probabilmente, non sarà possibile trovare risposte di carattere generale, definitive e valide una volta per tutte. L'esperienza ha dimostrato che considerazioni esclusivamente fondate sul rapporto costo-utile non hanno dato risultati convincenti. Le conseguenze di una partecipazione ad un'esposizione non possono essere valutate o provate in base ad un aumento degli introiti commerciali o del turismo. Altri motivi più generali dovrebbero continuare ad avere la preminenza: la volontà di issare bandiera, di segnalare la propria presenza, di non rimanere in disparte. A causa della crescente tendenza all'universalizzazione di tali manifestazioni, sarà sempre più difficile decidere una non partecipazione. Occorre dunque chiedersi se vi sono argomenti a sostegno di una nostra partecipazione.

Sulla base dei costi finora sopportati per la partecipazione a grandi e piccole esposizioni universali, si può prevedere che le sei esposizioni universali in programma fino al 2000, incluse quelle di cui al presente messaggio, richiederanno per la Svizzera investimenti dell'ordine di 100 milioni di franchi. Da un confronto a livello internazionale, tale somma appare alquanto modesta, ma è adeguata alla realtà e alle possibilità del nostro Paese. Queste non devono per altro indurci a stabilire i costi in base ai progetti, ma a procedere in maniera opposta, costringendo gli ideatori dei progetti a conformarsi al bilancio preventivo, anche se, rispetto all'estero, esso possa sembrare modesto. In generale, tale procedura è stata finora rispettata, benché talvolta l'austerità così imposta sia andata a svantaggio dell'auspicabile per favorire ciò che era possibile realizzare.

2 Esposizione universale di Siviglia, 1992

21 «EXPO '92» (dal 20 aprile al 12 ottobre 1992)

211 In generale

Nel 1992 ricorre il 500° anniversario di uno dei più importanti avvenimenti della storia della civiltà: la scoperta dell'America. Siviglia, che è stata il punto di partenza dei viaggi di Cristoforo Colombo, ha profittato di questa occasione per organizzare un'esposizione universale. Il tema scelto, l'«Era delle grandi scoperte», ne è una conseguenza logica; esso non deve, tuttavia, essere inteso in un contesto geografico o storico ristretto, al contrario, può comprendere tutte le scoperte che, nel corso della storia, hanno permesso di ampliare gli orizzonti delle attività umane nei settori più diversi. L'esposizione apparirà come un viaggio nel tempo e nello spazio, verso il passato e verso il futuro. Vi si ricorderanno i problemi e le grandi idee dell'umanità fornendo testimonianza critica e intellettuale del cambiamento dei tempi, nonché delle facoltà d'evoluzione del mondo. L'EXPO '92 intende inoltre essere un'esposizione moderna, incentrata sul progresso di un mondo nuovo, un mondo in movimento e in trasformazione. Siviglia non desidera soltanto accogliere un'esposizione universale, ma essere anche un luogo di incontri ad alto livello. Conferenze, convegni, simposi e congressi vedranno affluire specialisti e intellettuali del mondo intero, che potranno dar prova del loro spirito creativo nel corso di conferenze e dibattiti dedicati alle scienze, alla ricerca e all'innovazione.

212 L'esposizione in cifre

Per i sei mesi di apertura dell'«EXPO '92» è previsto un afflusso di 18-20 milioni di visitatori. In grado di accogliere ogni giorno 250 000 persone, l'Expo assumerà le dimensioni di una città media. Secondo le stime, il 53 per cento dei visitatori saranno stranieri, principalmente turisti che si recheranno a Siviglia dal luogo di villeggiatura in Spagna. Gli Spagnoli rappresenteranno il 43 per cento dei visitatori.

Il luogo dell'esposizione si trova nell'isola detta dei «Certosini». Il convento, che risale al 15° secolo, ospitò diverse volte Cristoforo Colombo durante i preparativi del viaggio che lo condusse alla scoperta dell'America. Debitamente restaurato e trasformato, questo edificio costituirà, nel 1992, il padiglione principale dell'esposizione, la quale occuperà una superficie totale di 215 ettari, su cui saranno costruiti più di 140 padiglioni, centri culturali, sale di congresso, centri sportivi e ricreativi, oltre 100 ristoranti, centri commerciali e parcheggi per più di 30 000 veicoli. La mobilità dei visitatori e degli organizzatori sarà assicurata da una rete stradale interna di 40 km, da una monorotaia di fabbricazione svizzera, da una teleferica e da una rete di laghi e canali alimentati dal vicino fiume Guadalquivir. Soprattutto per ragioni climatiche, gli organizzatori provvederanno ad alberare e a sistemare l'area adibita ad esposizione; in particolare, planteranno 350 000 alberi e arbusti.

Gli ideatori dell'esposizione universale forniranno il loro proprio contributo all'elaborazione e alla visualizzazione del tema dell'«EXPO '92». Lungo un «Cammino delle scoperte» di diversi chilometri, il turista potrà visitare svariati padiglioni, alcuni dei quali monumentali se non addirittura giganteschi, in cui saranno presentati il mondo del 15° secolo, le grandi scoperte dell'umanità fino ai tempi moderni, la storia della navigazione marittima e le future prospettive tecnologiche. La maggior parte di tali costruzioni sarà mantenuta anche dopo l'esposizione come centri di formazione, ricerca e incontro. Per ospitare le manifestazioni culturali saranno costruiti, nell'ambito dell'esposizione, un auditorio con una capienza di 7000 posti e un centro culturale con 8000 posti. Anche i centri tradizionali della città di Siviglia, quali l'auditorio della Maiestranza, il teatro Lope de Vega, i Reales Alcàzares e la cattedrale saranno a disposizione per attività culturali. A livello infrastrutturale, è prevista la costruzione di un nuovo edificio aeroportuale, di una nuova stazione ferroviaria e di alcuni ponti; si prevede inoltre di completare il collegamento autostradale con Madrid. Gli investimenti sono valutati a più di 600 miliardi di pesetas; le spese preventivate per l'esposizione stessa ammontano, secondo le ultime stime pubblicate, ad almeno 75 miliardi di pesetas.

213 Paesi partecipanti

106 Paesi, 32 organizzazioni internazionali e due dozzine di grandi imprese parteciperanno all'«EXPO '92». Per continente, la ripartizione dei Paesi è la seguente: Europa (32), Africa (17), America (31), Asia e Oceania (26). Per numero di partecipanti questa esposizione universale supererà dunque nettamente le precedenti.

22 La Svizzera all'«EXPO '92»

221 Argomenti a favore della partecipazione

La partecipazione del nostro Paese alle grandi esposizioni universali (ad es. Bruxelles 1958, Montreal 1967, Osaka 1970) è ormai una tradizione. La nostra presenza a Siviglia segnerebbe la continuità del nostro impegno in occasione di

simili eventi. Se vi si aggiungono le esposizioni internazionali speciali più recenti (Tsukuba 1985, Vancouver 1986, Brisbane 1988), si constata che le ultime 5 manifestazioni a cui il nostro Paese era presente si sono svolte oltreoceano. Sarebbe quindi difficile trovare motivi validi per non partecipare ad un'esposizione proprio quando ha luogo nel nostro continente.

Inoltre, occorre tener conto delle nostre relazioni con l'Europa e in particolare con la CE. In qualità di membro della CE, la Spagna, Paese organizzatore, può contare sulla partecipazione solidale di tutti i membri della Comunità. L'astensione di Paesi non membri, soprattutto nel 1992, anno estremamente importante per la Comunità, rischierebbe di essere mal interpretata. Il nostro Paese potrebbe essere rimproverato di rimanere indifferente all'impegno di ridurre il divario Nord/Sud.

Con esportazioni e importazioni entrambe di 1 miliardo di franchi, la Spagna è uno dei nostri partner commerciali più importanti. Con un mercato di circa 49 milioni di consumatori, permarrà, come in passato, una meta interessante per la nostra industria d'esportazione. Parallelamente all'«EXPO '92» di Siviglia, Barcellona ospiterà, nel 1992, le Olimpiadi. L'affluenza di turisti non soltanto dall'Europa, ma anche da altre parti del mondo dovrebbe essere particolarmente elevata. Il pubblico dell'«EXPO '92» sarà pertanto internazionale come non mai in occasione di un'esposizione universale.

222 Decisione di principio quanto alla partecipazione

In seguito all'invito ufficiale da parte delle autorità spagnole, la Commissione di coordinamento per la presenza della Svizzera all'estero (COCO) ha esaminato soprattutto la questione di principio di una partecipazione della Svizzera all'«EXPO '92». Dopo un esame approfondito, nel dicembre 1987 ha deciso di raccomandare siffatta partecipazione al Consiglio federale, il quale ha poi appoggiato la proposta con decisione del 29 giugno 1988 autorizzando contemporaneamente la COCO ad affidare all'Ufficio svizzero d'espansione commerciale (OSEC) la preparazione e l'attuazione di un concorso di idee.

223 Concorso di idee

Il concorso venne indetto nel luglio 1988 e fu scientemente concepito come concorso generale di idee e non come concorso di architettura. Si rivolgeva ad artisti, architetti, grafici e altri operatori, invitandoli ad elaborare proposte per l'ideazione e la realizzazione di un padiglione svizzero, nonché per il programma di animazione durante i sei mesi di apertura dell'«EXPO '92». La scadenza del concorso era la fine di ottobre 1988; 92 progetti furono depositati entro tale data. La giuria incaricata di esaminarli era composta di 11 membri provenienti da ambienti dell'architettura, della cultura e dei media, nonché dagli uffici federali che, direttamente o indirettamente, si occupano di esposizioni universali (Ufficio federale dell'economia esterna, Ufficio delle costruzioni federali). Vi erano inoltre rappresentate la Commissione federale di belle arti e la Commissione federale delle arti applicate. La giuria era presieduta dal segretario gene-

rale del Dipartimento federale degli affari esteri, da lungo tempo capo del gruppo di lavoro «Esposizioni universali» della COCO. In un primo tempo furono scelti cinque dei progetti presentati; gli autori di tali «idee» furono invitati ad affinare i loro lavori. Le proposte rivedute furono nuovamente esaminate a fondo e messe a confronto. Alla fine di marzo 1989, il professor Vincent Mangeat, architetto a Nyon, autore del progetto «SWICE», fu dichiarato vincitore. Il suo progetto, insieme ai quattro progetti premiati e ad altre quattordici proposte, fu presentato alla stampa e ai gruppi interessati nell'ambito di un'esposizione di 4 giorni tenutasi in una delle sale centrali del Politecnico federale di Zurigo. Circa 1200 persone profittarono dell'occasione per acquisire una visione d'insieme della diversità e della qualità di un quinto dei progetti presentati.

224 Destino del progetto vincitore del concorso

In seguito, l'attrazione principale di «SWICE», una torre di ghiaccio alta circa 30 metri, fu oggetto di minuziosi studi di fattibilità condotti da noti specialisti, soprattutto nei campi della tecnica energetica e della statica. Nel corso di tre assemblee plenarie, la COCO, in qualità di commissione federale competente per le esposizioni universali, esaminò in modo approfondito la questione della partecipazione della Svizzera. Nella seduta dell'8 dicembre 1989, si occupò non soltanto del progetto di Vincent Mangeat, ma anche di una serie di idee comprendenti, da una parte, quelle premiate nell'ambito del concorso e, dall'altra, nuove proposte lanciate come progetti alternativi, sostenuti in parte da campagne pubblicitarie. La Commissione decise infine, a lieve maggioranza, di non raccomandare al Consiglio federale la realizzazione del progetto «SWICE». In compenso accettò, a grande maggioranza, di sottoporre al Consiglio federale, in vista della partecipazione della Svizzera all'«EXPO '92», il progetto «Matterhorn/MONTECOLO» del gruppo Schwiefert (SO)/Kutter (BS). Le due decisioni della COCO scatenarono accese reazioni e critiche sia nei media sia negli ambienti professionali interessati. Vincent Mangeat non si mostrò affatto disposto ad accettare che il suo progetto venisse scartato. In una petizione, più di 1300 persone e diverse organizzazioni professionali della Svizzera romanda si dichiararono favorevoli alla realizzazione di «SWICE». Gli avversari della torre facevano valere principalmente il notevole consumo di energia che essa avrebbe comportato, il suo influsso negativo sull'ambiente e il suo aspetto estetico. Il nostro Consiglio fu quindi chiamato a risolvere la questione. Preoccupati soprattutto dell'influsso negativo sull'ambiente e dato che non era possibile eliminare diversi dubbi riguardo al bilancio energetico totale, decidemmo infine, a metà febbraio 1990, di rinunciare all'idea della torre di ghiaccio. Nel contempo, scartammo parimenti il progetto «Matterhorn/MONTECOLO» che, per via dell'ambito in cui era stato presentato e del suo contenuto tematico, non riusciva a convincere. Confermammo invece l'incarico a Vincent Mangeat, il quale, come ideatore del progetto, fu invitato, tramite il DFE, a rielaborare completamente «SWICE» e a concepire un nuovo progetto senza torre di ghiaccio. Il nuovo progetto, terminato alla fine di maggio del 1990, è stato da noi accettato il 18 giugno di quest'anno.

225 **Idea base del progetto «ICARO»**

Nell'elaborazione del progetto della torre di ghiaccio l'autore si era lasciato guidare da due considerazioni di base: da un canto far rivivere un'«architettura di festa», in parte dimenticata e, dall'altro, come conseguenza logica, sottolineare il carattere effimero del padiglione. Queste due idee fondamentali sono state riprese nel progetto «ICARO». Secondo l'autore, l'esposizione universale di Siviglia dev'essere, per la Svizzera, un'occasione per presentarsi al mondo in modo insolito, inaspettato e ameno. Il progetto tenta di soddisfare tali condizioni basando i suoi principali punti tematici sull'immagine culturale della Svizzera, dando particolare rilievo al settore architettonico grazie a determinati materiali da costruzione.

Secondo Mangeat, la cultura svizzera deve mostrare in modo esemplare la coesistenza dei diversi ambienti culturali e linguistici che la caratterizzano. L'immagine artistica del Paese non deve essere impostata sulle tradizioni e sui cliché. È opportuno presentare al visitatore una gamma rappresentativa della nostra attività culturale mediante produzioni musicali e teatrali (danza, mimica, clown) nonché effetti visivi e acustici.

L'esame di dettaglio di questo progetto seducente e ambizioso ha messo in evidenza numerosi problemi concettuali e organizzativi che richiederanno una soluzione globale e coordinata. Date le condizioni climatiche di Siviglia (temperature che raggiungono i 45 gradi all'ombra), non si potranno realizzare tutti gli spettacoli inizialmente previsti, soprattutto quelli all'aperto (nonostante i dispositivi di protezione contro il sole). Inoltre, l'offerta di spettacoli dal vivo sarà limitata dal tempo a disposizione: 12 ore di apertura al giorno per 6 mesi di durata dell'esposizione. Queste condizioni specifiche richiederanno un'attenzione speciale al momento della realizzazione del programma culturale. Lo stesso vale per l'interpretazione della nozione di cultura. Le vaste possibilità di valorizzazione del tema dell'esposizione universale, nonché l'importanza simbolica, sia per l'Europa sia per il nostro Paese, del 1992 dovrebbero indurci a non attenerci a una nozione troppo ristretta di cultura, bensì ad estenderla ad altri temi, ad esempio politico-sociali, politico-culturali ecc. Ad ogni modo, sarà opportuno non dare l'impressione che la Svizzera sia un paese di cuccagna culturale. Le idee in questione devono ancora essere concretizzate da specialisti. Successivamente, dovranno essere sottoposte al comitato preposto al progetto.

La struttura architettonica del padiglione è interamente concepita in funzione degli obiettivi culturali. Una parte considerevole dell'area disponibile è riservata a una rampa inclinata su cui prenderanno posto gli spettatori, che potranno accedervi attraverso l'edificio situato posteriormente. Dall'interno del padiglione si potrà accedere in più luoghi alla scena esterna, dove sorgerà la torre di 30 metri. Grazie ad una passerella, si potrà visitarne l'interno e apprezzarne i giochi di ombra e di luce. L'entrata nel padiglione stesso, sotto il palcoscenico in piano inclinato, è prevista attraverso la base della torre. All'interno del padiglione vi saranno un secondo palcoscenico riservato a manifestazioni culturali e locali per esposizioni e proiezioni di film o video. Un centro informazioni, in grado di offrire un vasto numero di notizie sul nostro Paese, e un

chiosco di souvenir, indispensabile in questo tipo di manifestazioni, completeranno l'offerta fatta ai visitatori. Questi potranno, in teoria, soddisfare le loro attese in campo culinario al «Bar degli artisti» o al «Caffé del teatro», ma la decisione definitiva dipenderà qui dall'orario di apertura che gli organizzatori dell'«EXPO '92» concederanno ai responsabili dei ristoranti situati all'interno dell'esposizione. Infatti, se la chiusura dei ristoranti dovesse corrispondere a quelle dei padiglioni, per il momento fissata alle 22.00, non sarebbe possibile, date le abitudini spagnole, gestire una struttura simile in modo proficuo. La piccola costruzione che chiude il padiglione nella parte posteriore comprenderà, tra l'altro, uno spazio riservato al commissario generale, alla direzione del padiglione e al personale, nonché strutture sanitarie e tecniche (ad es. impianti di aerazione e climatizzazione). La torre non è concepita a scopo utilitaristico. Per le sue notevoli dimensioni, nonostante la struttura filigranata e leggera in carta e cartone, deve suscitare curiosità e quindi costituire un'attrazione. Al calar della sera, uno spettacolo di suoni e luci le conferirà un aspetto particolarmente piacevole. Di giorno, si potranno osservare all'interno giochi di ombra e di luce altrettanto piacevoli.

Il sistema di costruzione e i materiali saranno quanto possibile adeguati alla filosofia del progetto, vale a dire effimeri e in armonia con l'ambiente, riciclati o riciclabili. Oltre al cartone riciclato, verrà impiegato legno per impalcature leggere e smontabili.

226 Organizzazione

La Confederazione, rappresentata dalla COCO, stipulerà un contratto d'appalto con la Fiera campionaria svizzera a Basilea (MUBA), per allestire e realizzare la partecipazione della Svizzera all'«EXPO '92». Il mandato della MUBA riguarda, essenzialmente, i lavori di costruzione, il programma culturale e lo sfruttamento. La MUBA ha la responsabilità finanziaria del completamento dei lavori entro le scadenze fissate; per tale scopo dispone di un importo fisso di 28 milioni di franchi.

Per l'elaborazione e la realizzazione del progetto di partecipazione, la MUBA si baserà sul progetto preliminare di Vincent Mangeat. Potrà modificarlo se lo riterrà necessario o opportuno per motivi finanziari, o tenuto conto delle norme specifiche vigenti in Spagna, delle implicazioni del programma culturale o dei limiti d'ordine tecnico e organizzativo. In qualità di appaltatore generale, la MUBA potrà stipulare contratti con imprese e fornitori di sua scelta. Nei campi dell'edilizia e dell'ingegneria industriale potrà prendere in considerazione, almeno in parte, il lavoro preliminare già svolto dall'équipe Mangeat e dagli specialisti a cui questi si era rivolto. La natura e la vastità della collaborazione tra la MUBA e Vincent Mangeat saranno disciplinate da un contratto.

Occorreranno l'esperienza e la collaborazione di specialisti per definire il programma culturale e la sua realizzazione pratica (selezione e assunzione degli artisti partecipanti, organizzazione del trasporto, dell'alloggio e degli spettacoli, ecc. ...). I relativi contratti saranno stipulati dall'appaltatore generale.

La MUBA verrà consigliata da un comitato di progetto, nel quale sarà rappresentata anche la COCO, diretto dal presidente del gruppo di lavoro «Esposizioni Universali». Il comitato potrà essere convocato, in qualsiasi momento, dalle due parti al fine di discutere questioni di importanza generale relative ai diversi campi del progetto di partecipazione.

227 Costi

Per l'allestimento e l'attuazione della partecipazione svizzera all'Esposizione universale di Siviglia è prevista una somma di 28 milioni di franchi. Gli importi rispettivi figurano nel bilancio e nel programma finanziario della Confederazione per il periodo 1990-1992. Rimane salva la possibilità di presentare una domanda di credito suppletivo per coprire eventuali costi supplementari dovuti al rincaro o a perdite di cambio. La scelta dell'indice e del tasso di cambio determinante avverrà conformemente ai criteri usuali nell'ambito dell'amministrazione federale.

In base ai calcoli e alle stime dei costi precedenti, la MUBA ha stabilito, nelle grandi linee, il preventivo seguente:

	Fr.
Edilizia	13 500 000
Programma culturale	5 000 000
Sfruttamento	8 500 000
Riserva	<u>1 000 000</u>
Totale	28 000 000

Gli onorari, le spese varie e le altre prestazioni finanziarie versate a Vincent Mangeat (ad es. per i diritti di sfruttamento del progetto) sono inclusi nelle voci edilizia e programma culturale.

L'importo totale di 28 000 000 di franchi copre tutte le spese derivanti dalla partecipazione all'«EXPO '92», quali, ad esempio, la locazione dell'area, i lavori e gli allestimenti interni, il trasporto di persone e materiale dalla Svizzera, le assicurazioni, l'organizzazione della giornata nazionale, le attività nel settore delle pubbliche relazioni, ecc... La somma prevista per lo sfruttamento può sembrare relativamente elevata; occorre però tenere presente che il livello dei salari, nonché i costi di vitto e alloggio sono generalmente molto alti nelle città che organizzano un'esposizione universale. Siviglia non fa eccezione; anzi, in questi campi batte di gran lunga tutti i record. I canoni di locazione degli appartamenti, ad esempio, sono pressoché triplicati da quando la città è stata autorizzata ad organizzare l'«EXPO '92».

3 Esposizione internazionale speciale, Genova 1992

31 «Colombo '92 Genova» o «Cristoforo Colombo, la nave e il mare»

311 In generale

Come abbiamo già osservato, il 1992 non sarà soltanto un anno decisivo per l'Europa, ma segnerà anche il 500° anniversario della scoperta del Nuovo

Mondo. Tale evento non verrà celebrato solo nella città andalusa di Siviglia, ma anche in Italia, a Genova.

Forte del suo brillante passato, il capoluogo della Liguria si sentiva in dovere di sottolineare che il grande navigatore Cristoforo Colombo aveva sì attraversato l'Atlantico su navi fornitegli dal Re di Spagna, ma era pur sempre un figlio di Genova. Il 4 dicembre 1987, l'Ufficio internazionale delle esposizioni (BIE) ha accordato l'autorizzazione ufficiale per un'esposizione internazionale speciale, intitolata «Cristoforo Colombo, la nave e il mare», che avrà dunque luogo nel 1992 a Genova, parallelamente all'esposizione di Siviglia; si tratterà di un'esposizione «riconosciuta», il che implica una tematica specifica e una durata massima di 3 mesi.

Il 31 marzo 1988 la Svizzera è stata invitata ufficialmente dalle autorità italiane a partecipare all'esposizione di Genova.

312 Procedimenti preliminari della Commissione di coordinamento per la presenza della Svizzera all'estero

Come per le «grandi» esposizioni universali, i diversi aspetti di una partecipazione svizzera alle esposizioni internazionali speciali sono esaminati dalla Commissione di coordinamento per la presenza della Svizzera all'estero, che sottopone le sue raccomandazioni al Consiglio federale.

La suddetta commissione si è dichiarata favorevole alla partecipazione all'Expo di Genova e ha affidato ad uno dei suoi gruppi di lavoro i compiti preparatori. Il progetto elaborato dovrebbe consentire di presentare il nostro Paese in modo originale e piacevole nel capoluogo ligure.

313 L'esposizione

Il volto di Genova, città dalle viuzze racchiuse tra facciate di dimensioni imponenti, è visibile solo dal mare. Visione da sempre riservata ai navigatori, essa sarà percettibile anche dal vecchio porto, luogo scelto per l'esposizione. Il progetto di valorizzazione di tale insieme ha, nonostante il suo carattere industriale, una certa eleganza grazie alla coesistenza di elementi architettonici di epoche e origini diverse e alla preservazione del clima portuale.

Gli organizzatori prevedono un'affluenza di 3-4 milioni di visitatori nel corso dei tre mesi di apertura (dal 15 maggio al 15 agosto 1992). L'esposizione di Genova sarà un evento culturale incentrato su «La nave e il mare»; tale tema generale sarà trattato sia nei diversi padiglioni, sia nell'ambito di numerosi convegni in loco che presteranno attenzione del tutto particolare ai problemi dello sfruttamento delle risorse marine e alle loro incidenze sul futuro del pianeta.

Gli organizzatori dell'esposizione hanno proposto di situare il padiglione svizzero al pianterreno del «Quartiere Millo». Si tratta di un grande magazzino di tre piani posto idealmente in prossimità dell'entrata principale dell'esposizione, in riva al mare, immediatamente accanto ai padiglioni dell'Italia e degli Stati Uniti. L'architetto Renzo Piano provvederà al progetto di restauro del magaz-

zino. Si prevede di ospitarvi, oltre al padiglione della Svizzera, la rappresentanza del CICR, i servizi di accoglienza dell'esposizione e il ristorante ufficiale. La vicinanza della banchina permetterà di svolgere attività direttamente collegate al mare.

314 Stati partecipanti

Al momento della redazione del presente messaggio, 21 Paesi e 7 organizzazioni internazionali avevano accettato di partecipare.

Tra i Paesi in questione ricordiamo, in particolare, la Francia, la Gran Bretagna, la Repubblica federale di Germania, la Danimarca, il Portogallo, la Spagna, la Jugoslavia, la Grecia, l'URSS, gli Stati Uniti, l'Argentina, la Colombia, il Perù e l'Ecuador.

Le organizzazioni internazionali presenti saranno, tra le altre, il Consiglio d'Europa, la Comunità europea, il CICR, l'UNESCO, l'OCSE, l'Organizzazione delle Nazioni Unite e l'Organizzazione marittima internazionale.

32 La Svizzera all'esposizione «Colombo 92 Genova»

321 Argomenti a favore della partecipazione della Svizzera

L'importanza dell'Italia per il nostro Paese è fuori di dubbio. Il flusso emigratorio, negli ultimi decenni, è stato molto alto e le relazioni bilaterali in campo culturale, turistico ed economico sono così profonde che l'assenza della Svizzera a «Colombo 92» non mancherebbe di stupire, tanto più che negli ultimi anni abbiamo partecipato alle esposizioni universali speciali di Tsukuba, Vancouver, Brisbane e Osaka e che nel 1992 saremo presenti all'Expo di Siviglia.

Ora che il processo di integrazione europea procede sempre più rapidamente, la Svizzera dovrebbe intensificare anche la sua presenza in Europa.

Non bisogna dimenticare, tra l'altro, che la regione ligure e il porto di Genova hanno avuto un ruolo non indifferente nell'approvvigionamento del nostro Paese, soprattutto durante la Seconda guerra mondiale; ciò comporta legami storici che la comunità elvetica sarà lieta di rievocare. Infine, la colonia svizzera, la nostra ambasciata a Roma e le autorità italiane e della Liguria hanno più volte sottolineato il loro interesse alla partecipazione del nostro Paese.

È evidente che la tematica proposta dagli organizzatori genovesi non sembra, a prima vista, corrispondere alle attività e alle tradizioni elvetiche. Diversi rami della nostra economia hanno tuttavia fornito un contributo considerevole alla conquista dei mari. Già nel 18° secolo, i nostri orologiai fabbricavano strumenti di marina alquanto precisi che permettevano ai navigatori di mantenere la rotta in pieno oceano. Più tardi, le nostre industrie di macchine progettaronο e costruirono motori Diesel di elevate prestazioni che furono installati su moltissime navi. Altri seppero valorizzare le ricchezze del mare nel campo dell'alimentazione. Per quanto riguarda l'oceanografia, le ricerche di Auguste e Jac-

ques Piccard hanno contribuito notevolmente al progresso di questa scienza; tra l'altro, hanno avuto come sfondo anche le coste italiane, in particolare Capri e Ponza; il sottomarino di Piccard si chiamava d'altronde «Trieste».

322 Il padiglione della Svizzera

L'«Atelier Tcherdyne» di Penthalaz (VD), che ha realizzato in particolare il «Musée du Fer» a Vallorbe e il «Museo nazionale del San Gottardo», è stato incaricato dalla COCO di progettare un padiglione sulla base dei seguenti cinque temi principali:

- «Gli orologiai svizzeri e il mare»: contributo dell'orologeria svizzera, a partire dal 18° secolo, alla strumentazione classica di navigazione, grazie alla fabbricazione di apparecchi che permisero di determinare la longitudine con sempre maggior precisione;
- «I Piccard e l'esplorazione scientifica dei mari»: oceanografia, tecnologia dei sottomarini scientifici, esplorazione scientifica dei mari effettuata da Auguste e Jacques Piccard;
- spettacolo multivideo sulla Svizzera e il mare;
- stand di informazione pluridisciplinare;
- sottomarino turistico ideato da Jacques Piccard e noleggiato dalla Società Deep Line che organizzerà immersioni a pagamento al largo di Genova.

Distribuzione volumetrica del padiglione

Nella parte principale del padiglione, con una superficie di esposizione di 600 m², il visitatore sarà avvolto nella luce diffusa, nel clima sonoro e nell'atmosfera delle profondità sottomarine. Diverse vetrine sferiche, in cui saranno esposti oggetti tematici, brilleranno come cristalli nella luce azzurrognola e cangiante. Un modello di sottomarino «Forel» di grandezza naturale sarà sospeso in aria, in posizione di immersione, sopra ai visitatori, il che completerà l'illusione di trovarsi a 50 metri di profondità. Un insieme di effetti sonori (rumore d'elica, eco scandagliatore, versi di balene e delfini, respirazione di sommozzatori, getti di bollicine) si combinerà con l'effetto di luce sottomarina. Periodicamente, uno spettacolo audiovisivo sulla Svizzera e il mare sarà proiettato contemporaneamente su due schermi di m 8 x 1,5 sospesi in aria uno di fronte all'altro. La lingua sarà l'italiano e su entrambi gli schermi appariranno sottotitoli in diverse altre lingue. Ad ogni proiezione potranno assistere 300 spettatori.

Tutti gli impianti tecnici saranno sospesi ad una struttura metallica fissata al soffitto del padiglione, in modo da lasciare sgombro lo spazio a terra, dove saranno collocate le vetrine sferiche tematiche, per rendere scorrevole la circolazione dei visitatori.

Videoterminali interattivi permetteranno di porre diverse domande a Jacques Piccard, le cui risposte saranno state preregistrate su videodisco.

Un'altra parte del padiglione comprenderà uno stand di accogliimento e informazione, vetrine per la presentazione di oggetti e la promozione di alcuni pro-

dotti svizzeri, uno spazio per l'esposizione di articoli tematici, un'area di riposo per il personale, un laboratorio per la manutenzione del padiglione e del sottomarino, un ufficio, una riserva di documentazione e una sala VIP.

Presso lo stand di informazione, i visitatori troveranno la documentazione sul nostro Paese e potranno acquistare diversi souvenir e i biglietti per le immersioni sottomarine.

La preparazione dell'esposizione avverrà in stretta collaborazione con il «Musée international d'horlogerie» di La Chaux-de-Fonds e con Jacques Piccard.

Immersioni in sottomarino

Un'attrazione unica, indirettamente parte integrante del padiglione, sarà proposta ai visitatori dell'esposizione dalla ditta svizzera Deep-Line: immersioni al largo di Genova, ad una profondità di 300 metri, a bordo del sottomarino turistico ideato da Jacques Piccard (16 passeggeri e 2 membri di equipaggio). Un frangiflutti costruito sul margine della banchina, davanti al padiglione svizzero, permetterà ai turisti di salire a bordo di una navetta che li condurrà sul luogo dell'immersione.

323 Organizzazione

Il Dipartimento degli affari esteri ha comunicato alle autorità italiane che, fatto salvo il consenso delle vostre Camere, la Svizzera parteciperà, nel 1992, all'esposizione di Genova.

Come già rilevato, la COCO è responsabile del buon andamento dei preparativi. Per quanto riguarda la gestione del padiglione, sono attualmente in corso trattative con l'Ufficio nazionale svizzero del turismo che vanta esperienza in questo campo di attività. Esso terrà costantemente informata la COCO circa lo stato di avanzamento del progetto.

324 Preventivo

L'importo previsto per Genova, iscritto nel preventivo e nel piano finanziario 1990-1992 alla voce «Esposizioni universali», è di soli 2 milioni di franchi. Sarà quindi necessario ricorrere a fondi supplementari dell'industria privata. I sondaggi finora effettuati in merito sembrano promettenti.

Il progetto presentato dall'Atelier Tcherdyne prevede un investimento totale di 1,5 milioni di franchi, comprendente i costi di ideazione e di fabbricazione in Svizzera di tutti gli elementi del padiglione, inclusi i programmi audiovisivi e video, di trasporto, del montaggio a Genova e di manutenzione tecnica per la durata dell'esposizione.

Per contro, non sono incluse nel preventivo summenzionato le spese derivanti dalle prestazioni di servizio degli organizzatori genovesi e da assicurazioni, salari, indennità, pubbliche relazioni, trasporto del personale che sarà assunto in Svizzera o in loco per la gestione del padiglione. In base all'esperienza fatta con le precedenti esposizioni internazionali, si può valutare che le prestazioni co-

perle dal preventivo dell'Atelier Tcherdyne rappresentino circa il 55 per cento del costo totale della partecipazione del nostro Paese alla manifestazione genovese.

In base ai dati summenzionati è possibile valutare il costo totale per la partecipazione all'esposizione di Genova a 2,7 milioni di franchi.

4 Conseguenze finanziarie e ripercussioni sull'effettivo del personale

41 Conseguenze finanziarie per la Confederazione

Il presente messaggio prevede lo stanziamento di un credito d'impegno di 28 milioni di franchi per la partecipazione all'«EXPO '92» a Siviglia (Spagna) e di uno di 2 milioni per la partecipazione all'esposizione internazionale speciale «Cristoforo Colombo, la nave e il mare» a Genova (Italia). Entrambe le esposizioni si svolgeranno nel 1992. L'importo totale di 30 milioni di franchi è previsto sia dal preventivo sia dal piano finanziario 1990-1992.

42 Ripercussioni sull'effettivo del personale della Confederazione

Non vi saranno conseguenze immediate sull'effettivo del personale della Confederazione. Se il nostro Paese dovesse decidere, in un prossimo futuro, di partecipare ad altre esposizioni universali (ad es. Taejon 1993, Vienna-Budapest 1995), sarà indispensabile assumere una persona qualificata per svolgere la grande mole di lavoro provocata da simili eventi. Tale unità sarà integrata nelle domande d'aumento del personale mediante il bilancio di previsione.

5 Programma di legislatura

I suddetti progetti figurano tra i decreti di finanziamento del programma della legislatura 1987-1991. Al momento della redazione di tale programma, le città di Siviglia e Chicago avevano inviato al BIE la candidatura per l'organizzazione in comune di un'esposizione universale. Chicago, che nel frattempo ha desistito, è stata sostituita da Genova.

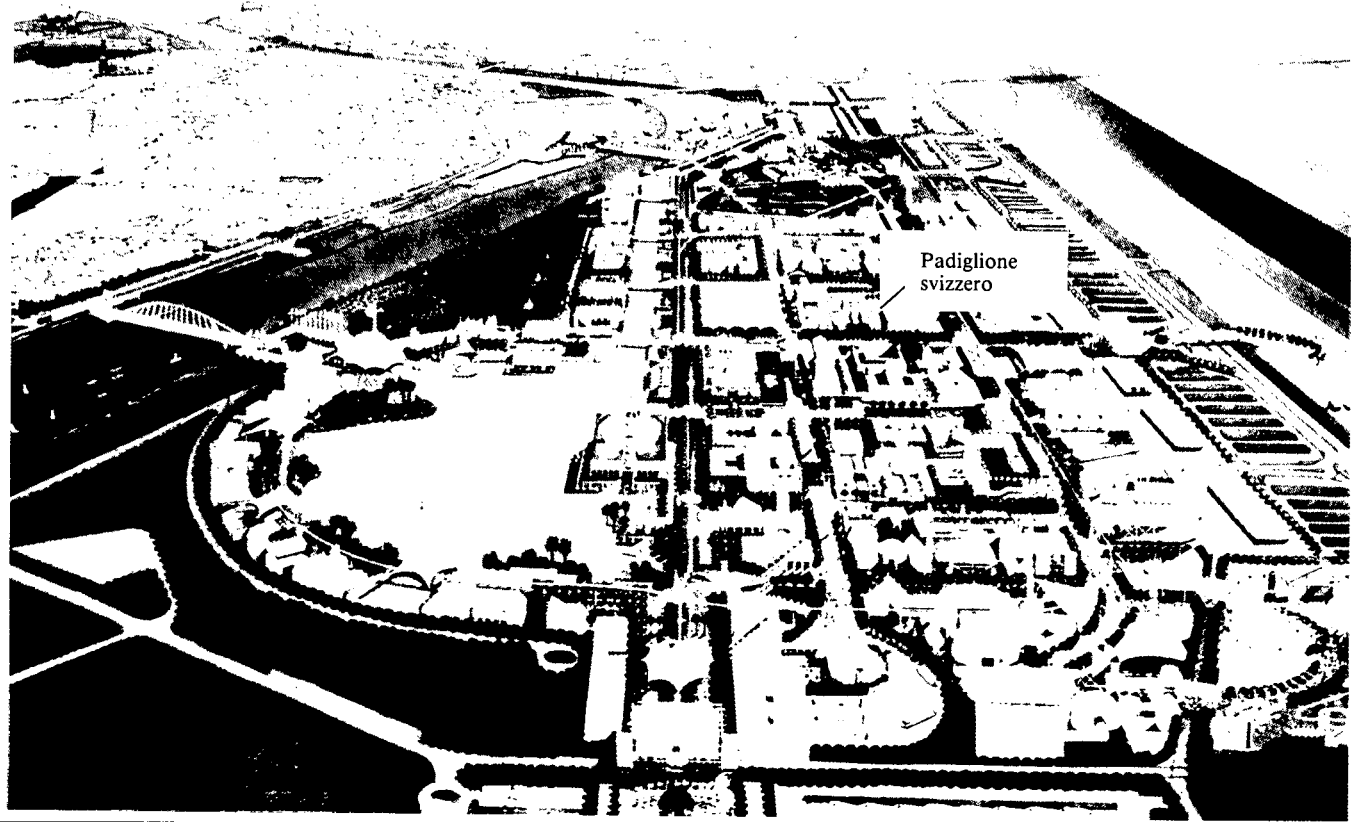
6 Costituzionalità

La base costituzionale per il decreto federale si fonda sulla competenza generale della Confederazione in materia di relazioni con l'estero. La competenza del Consiglio federale per la presenza ufficiale della Svizzera ad esposizioni universali si fonda sull'articolo 102 numero 8 della Costituzione federale. La competenza dell'Assemblea federale deriva dalla competenza generale in materia finanziaria conformemente all'articolo 85 numero 10 della Costituzione federale.

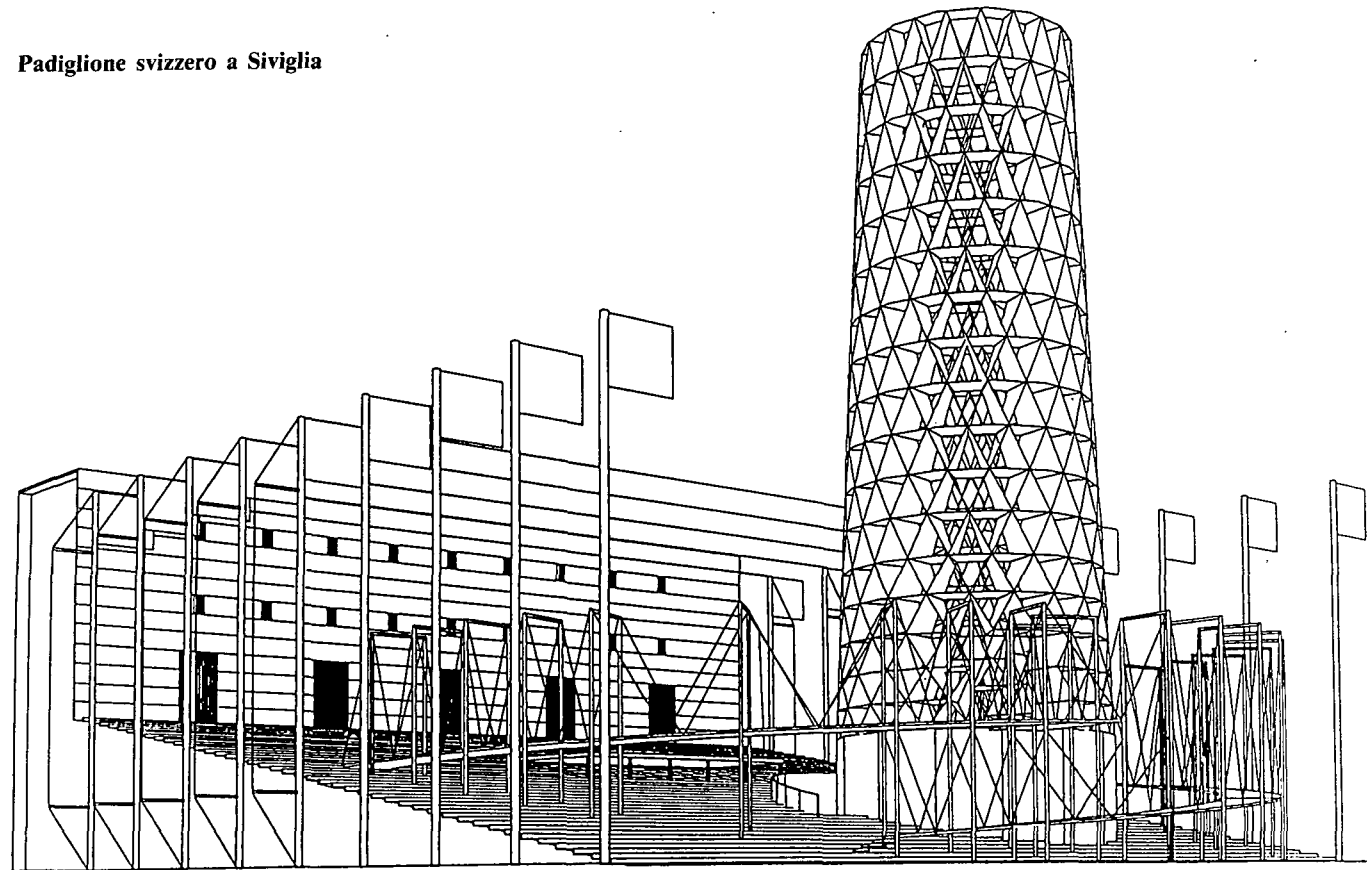
Vi proponiamo, seguendo la prassi finora adottata (v. messaggio Brisbane, FF 1987 I 653, e messaggio FIPOI-CERN, FF 1984 I 965), di stanziare i crediti necessari oggetto del presente messaggio e di emanare a tal fine un decreto federale semplice, conformemente all'articolo 8 della legge sui rapporti fra i Consigli. Il decreto non sottostà al referendum facoltativo.

3809

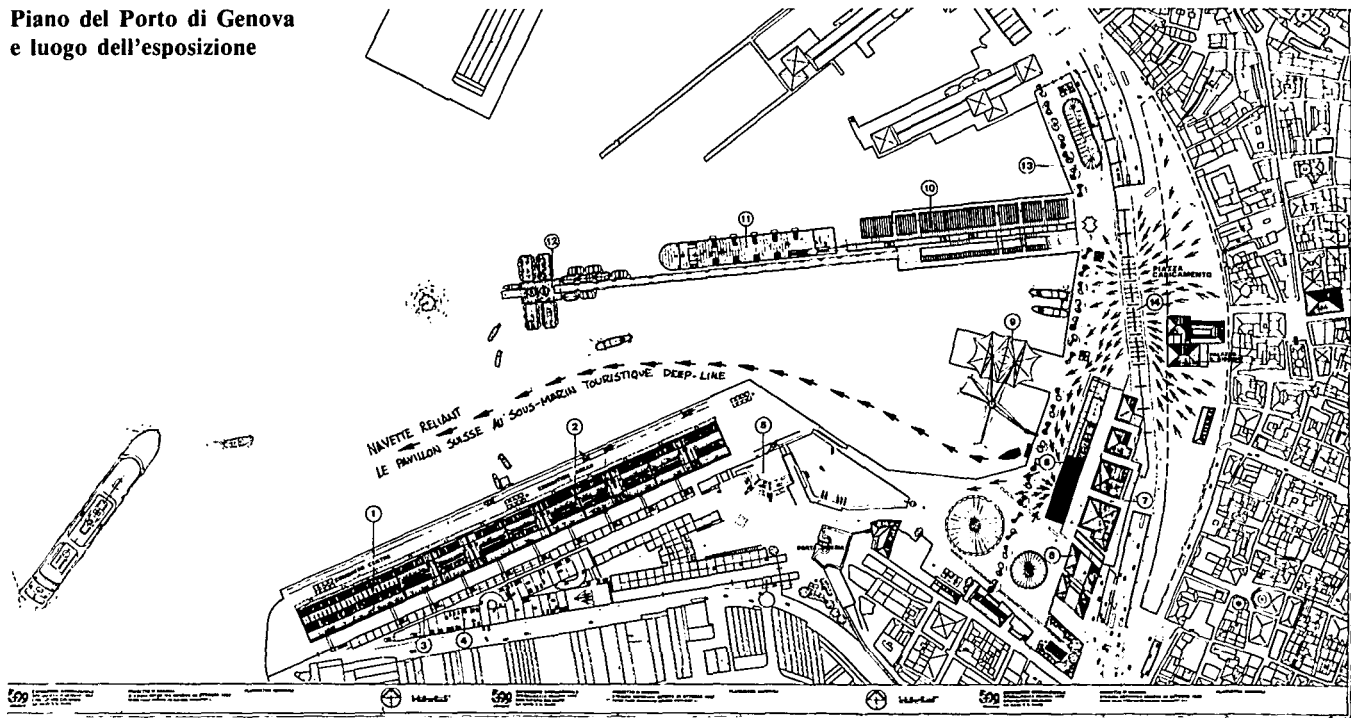
Area d'esposizione di «EXPO '92»



Padiglione svizzero a Siviglia



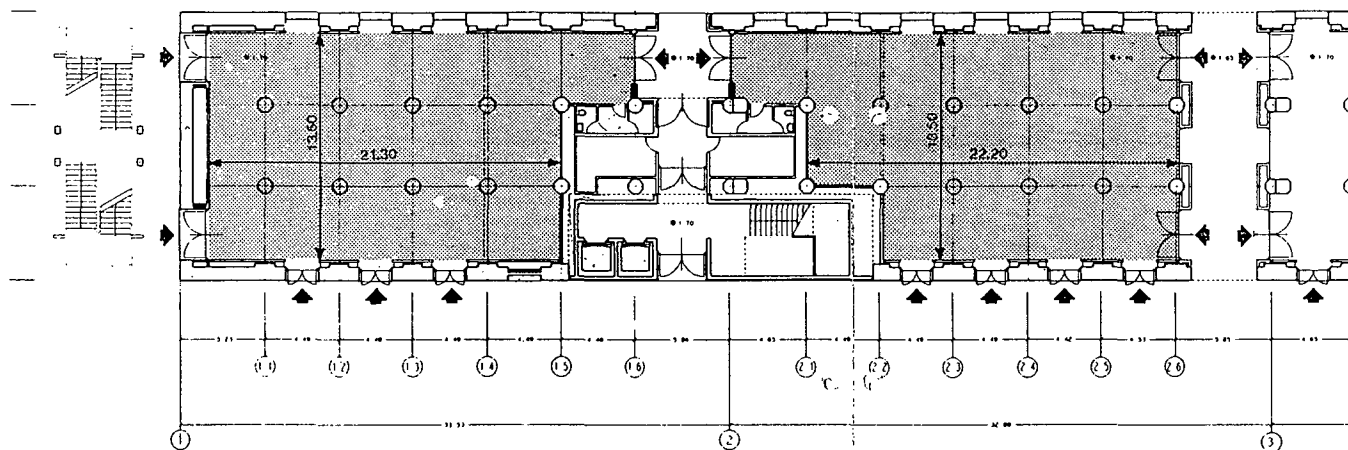
Piano del Porto di Genova e luogo dell'esposizione



1. Centro dei congressi
2. Deposito cotone
3. Edificio tecnico
4. Parcheggio
5. Anfiteatro

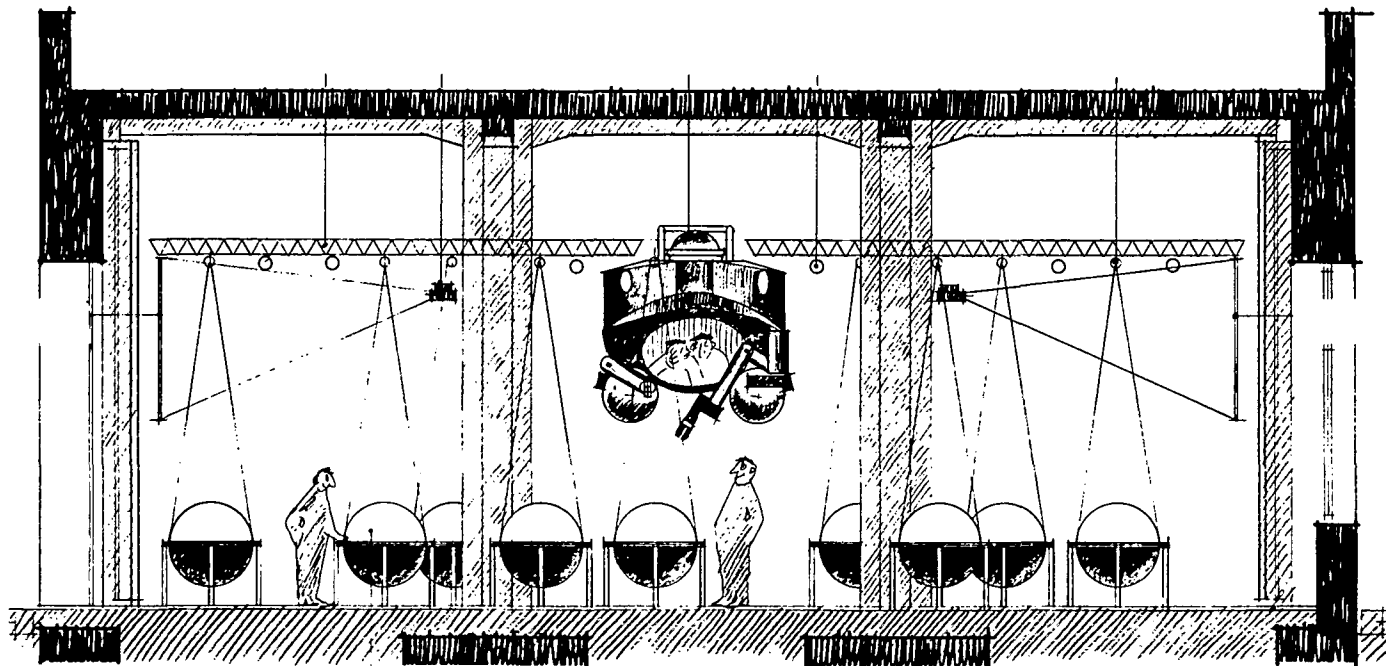
- 6, 7. Padiglione americano
8. Ristorante
Ricezione
Padiglione svizzero
9. Torre panoramica con ascensore

- 10, 11. Padiglione italiano
12. Isolotto galleggiante
13. Parcheggio
14. Entrata principale

Piano del pianterreno del «Quartiere Millo»Superficie d'esposizione sinistra: 303 m²Superficie d'esposizione destra: 295 m²

Padiglione svizzero Genova 1992

Sezione



ATELIER TCHERDYNE SEPT. 1990

Decreto federale*Disegno*

**concernente la partecipazione della Svizzera
all'esposizione universale «EXPO '92» di Siviglia,
e all'esposizione internazionale speciale
«Cristoforo Colombo, la nave e il mare» di Genova nel 1992**

del

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 85 numero 10 della Costituzione federale;
visto il messaggio del Consiglio federale del 24 ottobre 1990¹⁾,

decreta:

Art. 1

Sono stanziati:

- a. un credito d'impegno di 28 milioni di franchi per la partecipazione della Svizzera all'esposizione universale di Siviglia (Spagna) nel 1992;
- b. un credito d'impegno di 2 milioni di franchi per la partecipazione della Svizzera all'esposizione internazionale speciale di Genova (Italia) nel 1992.

Art. 2

Il presente decreto, che non è di obbligatorietà generale, non sottostà al referendum.

3810